

# MARIA SS. MADRE DI DIO

1° gennaio 2023

Numeri 6,22-27 --- Salmo 66 --- Gal 4,4-7 --- Lc 2,16-21

- 1. Per qualche attimo ci mettiamo di fronte al “mistero” del tempo... quello che sta ormai alle nostre spalle e quello che ci si presenta davanti e ci accompagna.**
  - Non possiamo fermare il tempo, *il vecchio è passato/passa mentre giunge il nuovo* che in ogni attimo e come attimo scivola via subito.
  - **Il nuovo è ancora da aprire** e non ha ancora una forma *ma racchiude la certezza che ci sono sempre nuove possibilità* e che si può finalmente eliminare tutto quello che è deforme e consumato e che appesantisce la vita o la rallenta.
- 2. In questa mattina, provocati dalla Parola di Dio, puntiamo lo sguardo verso l’orizzonte che ci si presenta davanti...**
  - ...tenendo ben fisso a mente il messaggio che l’Angelo ci ha comunicato nella notte di Natale, ossia che quanto sta per arrivare è senz’altro migliore di ciò che se ne va.
  - E la promessa dell’angelo si sintetizza nella preghiera di benedizione che abbiamo ascoltato nel **testo dei Numeri**: «*Il Signore ti benedica e ti protegga... Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio... Il Signore ti dia pace*» (Numeri 6, 24-26).
- 3. Così infatti si esprime la prima lettura nella festa di Maria Madre di Dio.**
  - Essa è una splendida parola augurale, che accompagna tutti noi nel tempo che ci sta davanti...
  - **Benedizione e protezione**, infatti, indicano l’iniziativa di Colui che vuole essere accanto e accompagnare quanti intraprendono un nuovo tratto di vita, chiedendo sicurezza, compagnia e pace...
  - E Dio si fa presente attraverso **tre** atteggiamenti che meritano di essere sottolineati:
    - Egli si rivela come **colui che si prende a cuore** le sorti del popolo e lo tiene per mano attraverso le incerte e imprevedibili vicende del tempo...
    - Si rivela anche come **colui che espone il volto**... si tratta cioè di un Dio che non si nasconde a quanti lo invocano ma che anzi si mostra/fa presente nei tanti ‘eventi’ della storia personale e comunitaria...
    - Si rivela, infine, come **colui che porta la pace**, che indica cioè quell’atmosfera che dà sicurezza e stabilità alla vita di ciascuno, favorendo la crescita e la maturazione di tutto ciò che è umano.
- 4. Ma come può reagire ciascuno di noi di fronte alla benedizione di Dio? Si può rispondere con atteggiamenti tra di loro molto diversi e contraddittori:**
  - *Si può rifiutare come troppo invadente la benedizione di Dio*, quando si pensa che, se Dio interviene, toglie respiro all’iniziativa umana... e allora paradossalmente si preferisce la «**maledizione**» della precarietà senza scampo e senza sbocchi...
  - *Si può storpiare la benedizione con significati superstiziosi*: e questo capita quando si

pensa che anche il Dio della Bibbia, tra le tante forze misteriose della natura, ***faccia i miracoli al modo degli oroscopi, degli amuleti e dei portafortuna...***

- *Però si può anche conservare la benedizione di Dio nel proprio cuore, come fa Maria nel racconto evangelico, mentre riconosce di poter far conto - per la propria vita - sulla forza e sulla tenerezza di Dio...*

## **5. La benedizione, allora, più che un semplice gesto augurale diventa...**

- ...il riconoscimento che nel tempo si realizza una vicinanza, *quella di Dio*, che non solo non toglie libertà e autonomia alle persone, ma anzi le inserisce nel clima salutare della sua benevolenza...
- ...e diventa anche la consapevolezza che ***il passare dei giorni non scolora la bellezza della vita ma piuttosto la ricrea***, quasi a rimediare al logorio che il passar degli anni può far sentire sempre più grave e pesante...

## **6. Per questo la Chiesa ci mette davanti l'immagine di una giovane donna, Maria di Nazareth, «*benedetta tra le donne*» capace di sollecitarci...**

- ***a tener aperti i sensi*** per vedere, ascoltare, toccare il nuovo che irrompe...
- ***a dire parole di pace*** contro le parole arroganti e prepotenti di oggi...
- ***a conservare nel cuore le parole della tenerezza e della benedizione di Dio...*** per non dissipare il tesoro di umanità che in esso è stato depresso...
- **Un augurio allora sorge nei cuori:** che il nuovo anno sia benedetto da Dio, che sia migliore del vecchio, che si possa ancora una volta iniziare daccapo e migliorare quanto non siamo riusciti a fare nell'ultimo anno trascorso... ci auguriamo, insomma, di poter crescere sempre più nell'immagine originaria che Dio si è fatto di noi...

## **7. E nel contesto, vogliamo inserire il pensiero che papa Francesco ha espresso nel messaggio per la pace d'inizio anno 2023: “*Nessuno può salvarsi da solo... anzi, tutti insieme bisogna ripartire dall'esperienza del Covid-19 e dalla terribile sciagura della guerra si è abbattuta sull'umanità, per tracciare nuovi sentieri di pace*”.**

- **È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione**, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.
- ***E' ora di prendere un tempo per interrogarci:*** quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?
- **Cosa, dunque, ci è chiesto di fare?** Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto o che ancora stiamo vivendo, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ***ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale.***